

RACCOLTA  
D'ARIE  
SPIRITUALI  
A VNA, DVE, E TRE  
VOCI  
DI DIVERSI  
ECCELLENTISSIMI  
AUTORI

Raccolte, e date in luce  
DA VINCENZO BIANCHI.



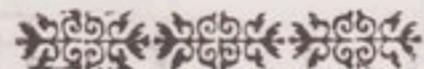
IN ROMA,  
Appresso l'istesso Vincenzo Bianchi. MDCXXXXX  
\*\*\*\*\*  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Res. Vma. 260

ALL' ILLVSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO SIGNORE,  
e Padron Colendissimo

M O N S I G N O R  
VINCENZO COSTAGVTA

Protonotario Apostolico Participante, Reggente di Cancellaria,  
e Referendario dell' vna , e l'altra Signatura .



ILLVSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO SIGNORE.

**R.** CONOSCE la Musica per suoi Genitori Apollo, e le Muse, onde in ogni tempo da Grandi fu, e riuerta, ed honorata, di maniera, che Alessandro, che con tante vittorie pareua hauere arrestata la fortuna, benche ripreso da Filippo il Padre, che si fusse dato alla Musica, non perciò si dispose à ritirarsi da quella; nè perche gl' Egittij la prohibissero come effeminatrice, e molle, poterno gli Hebrei per altro Sapientissimi, e Religiosissimi restare di hauerla in pregio; I Pittagorici in quella si effercitarono, e da Platone fu hauuta in tanta riuerenza, che Aristotele suo grande (non sò s'io dica) emulatore, ò Discipolo, lasciò scritto douersi da noi apprendere sino dalla pueritia, accioche peruenuti all' età virile, si potesse della sua armonia, e giudicare, e godere, al che pare che si sottoscriuesse Ligurgo, quando dichiarò la Musica necessaria anco alla Politica, e con ragione, perche questa senza alcuna nota ò fastidio solleva l'animo, è apportatrice della quiete, e donatrice del riposo, in modo tale, che non è disciplina, con che possiamo con maggior honestà ricrearcì; Però hauendo à publicare la presente Raccolta d'Arie Spirituali opera de' primi Huomini di questo Secolo, mancaua solo per corrispondere alla cortesia con che gl' istessi mi hanno fauorito di procurare di appoggiala e dedicarla, e perche volendo ciò fare al primo era necessaria la Grandezza, al secondo l' Intelligenza, e l' una, e l' altra si ritrouano perfettamente in V.S. Illusterrima, bò preso ardire di quella licentiare sotto il suo Nome, assicurato in questo modo di hauere adempito, e l' obbligo che haueuo con detti Signori, ed insieme soddisfatto al desiderio che sempre bò hauuto di farmi conoscere al Mondo per Seruitore di V.S. Illusterrima, come per tale in questo punto me le dedico, e qui resto augurandole dall' Onnipotente mano il colmo de suoi desiderij.  
Di Casa li 25. di Settembre 1640.

Di V.S. Illusterrima, e Reuerendissima

Humilissimo, e Deuotissimo Seruitore

Vincenzo Bianchi.

Del Signor Luigi de Rossi.

3

D Iua eu, ch'in tro no as sis' A regnar,  
a gio ir co'l fi' gio eterno  
Fai fre mere Fai fre mere l'inferno co'l' anime ru'  
belle, E trionfar E trionfar co'l suo fat-  
tor le Stelle. Deh quâdo à fulminar  
Chi fù di tue mam melle vnico impaccio, Deh ij. per tem-

Refiduo.

A handwritten musical score for a solo voice and piano. The vocal part is in common time, treble clef, and consists of four staves of music. The lyrics are written below the notes. The piano part is in common time, bass clef, and consists of four staves of music. Measure numbers 1 through 12 are indicated above the vocal staff. Various performance markings such as '345 345', '2 6', '6', '76', '6', and 'x6' are placed above the piano staff. The vocal lyrics are:

prar il suo furor diuino Mostragli il petto, on d'eipé de a bambi  
bi no Mostragli il petto, on d'eipé de a bambi  
dea bambino ond ei pende a bambi  
dea bambino

Bella tu, per cui più lieto  
Gira il Ciel, arde il Sol, gioisce il Mondo;  
Ch'al tartaro profondo  
Raddoppi i pianti suoi,  
E'l giubilar con pure menti à noi.  
Deh quando à vendicar s'armò di sfegno  
Chi fù di lance, e chiodi arido segno,  
Deh per placar suo giusto petto irato  
Mostragli il sen, che fù per noi piagato.

Del Signor Giuseppe Giamberti.

The musical score consists of six staves of handwritten music in common time. The vocal parts are written in soprano, alto, and basso (S.A.B.) style. The lyrics are in Italian, with some words underlined or in capital letters. The music includes various note heads (diamonds, crosses, etc.) and rests, typical of early printed music notation.

First staff:

Belle lagrimette *ii.* Che da gli occhi, e dal viso Del

Second staff:

nato Redentor dol ci piouete Voi vo la brina sic te Voi

Third staff:

voi la rugia da ro i De l'Auro ra del

Fourth staff:

Ciel De l'Auro ra del Ciel, che spunta à

Fifth staff:

noi De l'Aurora, che n'apre Non che'l Sol, nò che'l giorno il Para di so,

Sixth staff:

O pian to precursor del

7 68 Arie Spirituali à 1. 2. & 3. Voci.

Residuo:

Musical score for 'Residuo' featuring two staves of music. The top staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The lyrics are: "nostro rivo fo O pian to ptecursor". The bottom staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The lyrics are: "del no stro ri so.". The score includes various musical markings such as fermatas, slurs, and dynamic signs.

Del medesimo.

Musical score for a piece starting with the letter 'A'. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The lyrics are: "H quanto n'inganna Fallace beltà Chi cieco s'affanna Seguendo suo". The second staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The lyrics are: "lampo Mai scampo non hà Al ful mi ne è". The third staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The lyrics are: "scorta Quel lam po che ride Le luci conforta Må". The score includes various musical markings such as fermatas, slurs, and dynamic signs.

Refiduo.

7

A musical score for voice and piano. The vocal part uses a soprano C-clef, common time, and consists of three staves of music. The lyrics are written below the notes. The piano part is indicated by a treble clef and includes dynamic markings like 'piano' and 't.' (tempo). The lyrics are:

la nimavc ei de E quel che i petti ingom  
Miseri è so lo vn om bra  
vn om bra Miseri è so.  
lo vn om bra vn om bra.  
piano.  
lo vn om bra vn om bra.

2 Dal perfido mondo  
Sottraggasi il più  
T'alletta giocondo  
Mà in fronte superba  
Non serba poi fè,  
Di mente non destà,  
E sogno verace  
Quel ben che s'appresta  
Dal senso fallace,  
E quasi in chiuso speco  
Miseri è solo vn Eco.



Del Signor Giuseppe Zamponi.

## Prima Parte.

8

Prima Parte.

Q Vel guardo ch'arde a Conlam  
po temuto Oue il fasto se-

adagio

dea Tiranno imperioso à impor tributo Giace arido rifiuto Degl'anni, e à sepe-

56 56 56 x 56 x 56 x

lir le luci spente Congiuran le palpebre e'l mar-

mo al gente Così così vā La gloria, e la beltà che'l mondo a-

343 56 43 6 43 56 x

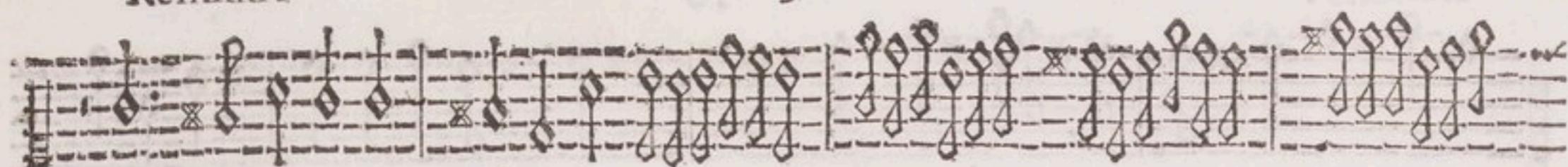
do ra Fatta preda di Cloto in grem bo à Flora.

76 x x 76 x 6

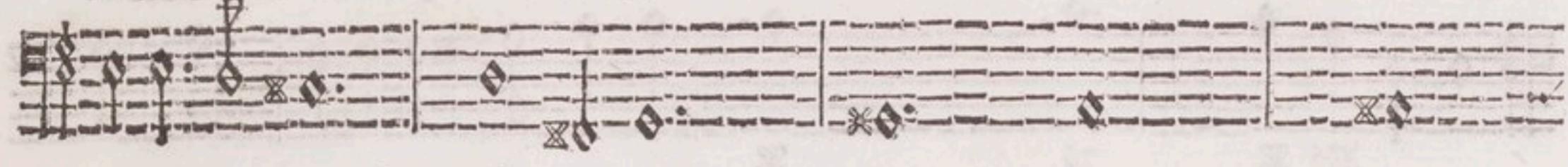
Così così vā La gloria, e la beltà che'l mondo a do

6 43 43 x

Residuo.

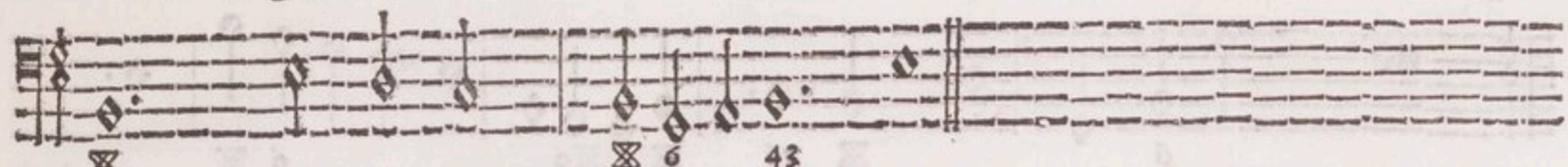


Fatta preda di Cloto in grem-



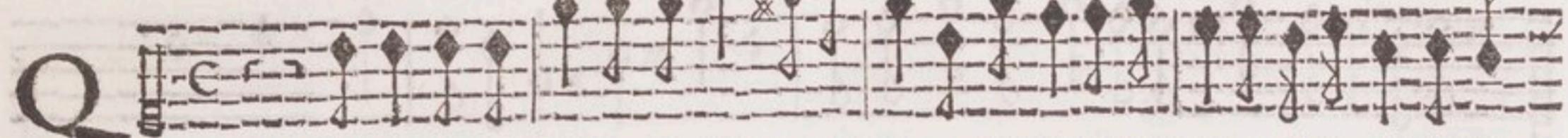
bo in grem

bo à Flora.

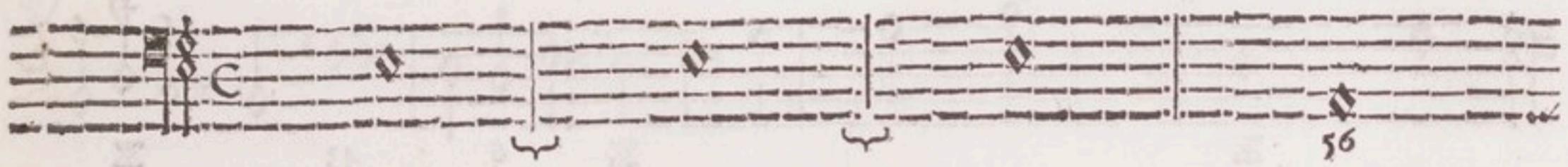


Seeonda Parte. Del medesimo.

43



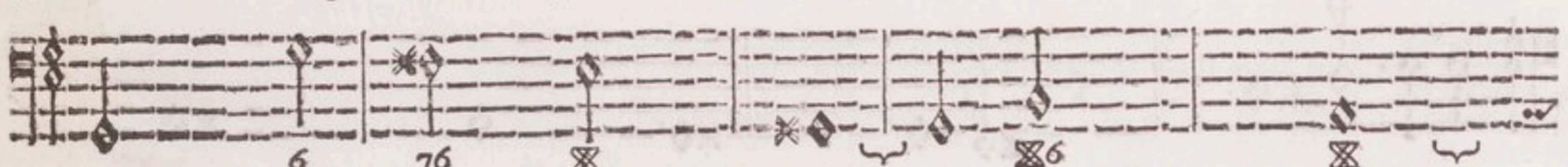
Vel ciglio che rife Quell'arco dell'iri Che dolce promise Ne le guerre d'a-



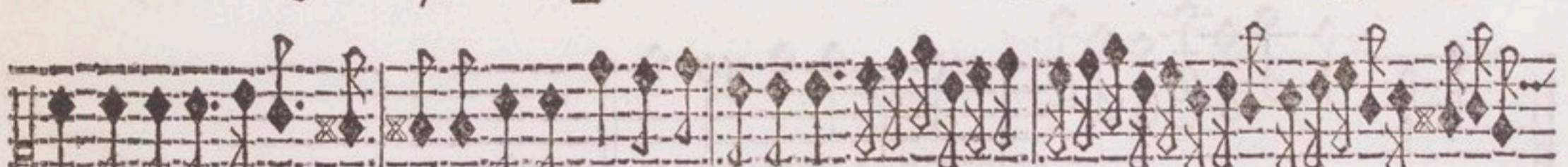
56



mor pace à i sospiri Spense in Lete i bei giri E foro à



6



morte in trionfar di lei Quelle ciglia superbe ar-



6



chi, e tro fe i Così così và La glo ria, e la bel-

Residuo.

10

ta che'l mondo a do ra Fatta preda di Cloto in  
x6 x 76 x  
grem bo à Flora Così così và La  
6 x 76 x 6 x 6 x  
glo ria, e la bel tà che'l mondo a da ra  
x x 6 43 x  
Fatta preda di Cloto in grem  
bo in grem bo à Flora.  
x 6 43  
Terza Parte. Del medesimo.  
Q Vella guancia fiorita Di ligustri, e di croco Ch'accòpagna, e marita Cò prodigo d'a  
x 6 5x6

Residuo.

mor la neue al foco Cangiò fortuna, e Ioco E in cieco hor-  
ror da fera morte oppressa Spauen-  
ta col horror la mor te istessa. Così vā. Come sopra.

Quarta Parte.

Vella bocca à cui pria Sù labro rosato Ancor fresco bolia Del piè di Cite-

rea l'o stro animato Ec co il pallor gelato Smorzai rubini, e nel suo trono an-

ciso Pian ge in braccio al silentio effan gue il riso. Così vā. Come sopra.

**Q** Vesto che Ian<sup>w</sup> gue à duro legno app<sup>w</sup> so, el E<sup>w</sup> quel grā Rè<sup>w</sup>

ch'hà sù le stel<sup>w</sup> le impe ro Quel Rè<sup>w</sup> ch'a suo pietoso à se se ue ro

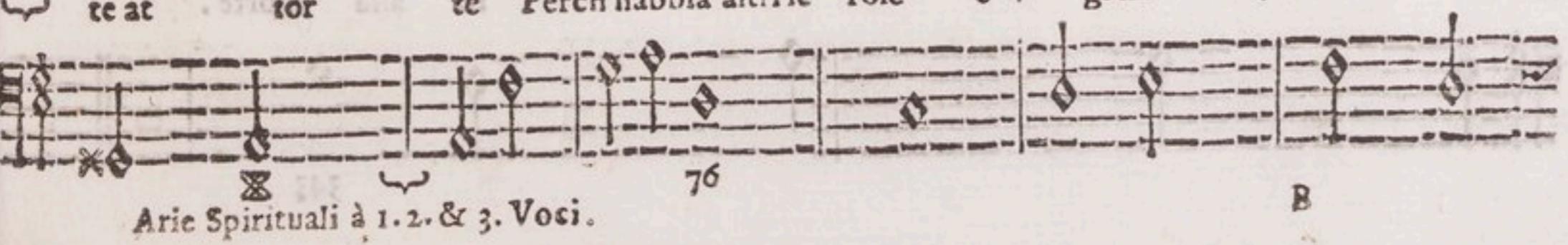
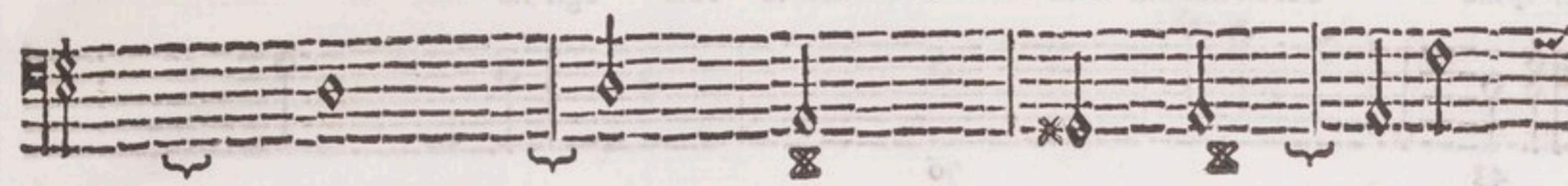
Vuol per difender altri es<sup>w</sup> ser offeso Vuol per difender

altri es<sup>w</sup> ser offeso,

**T** Rà mille bassi oltraggi è vili pe so Perch'altri sia<sup>w</sup> frà mille ho-

nori al te ro E và da lac-

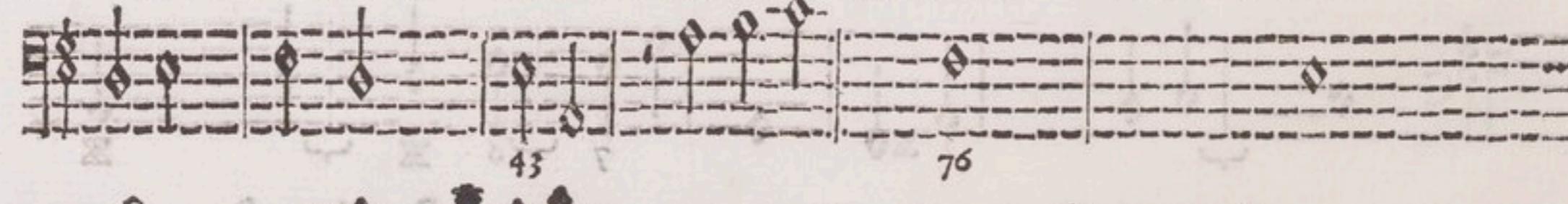
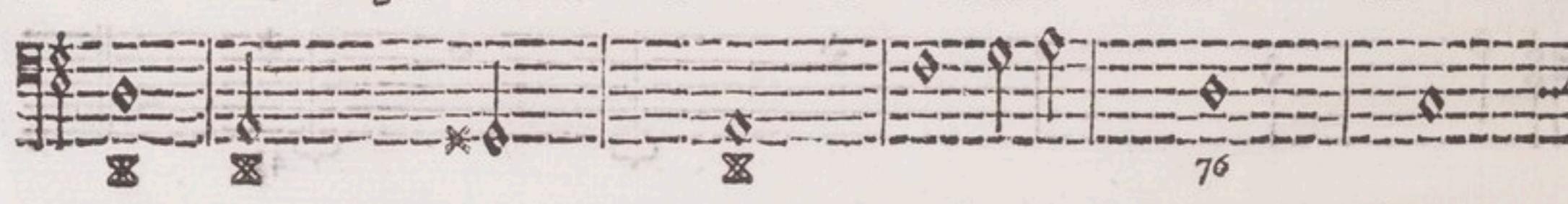
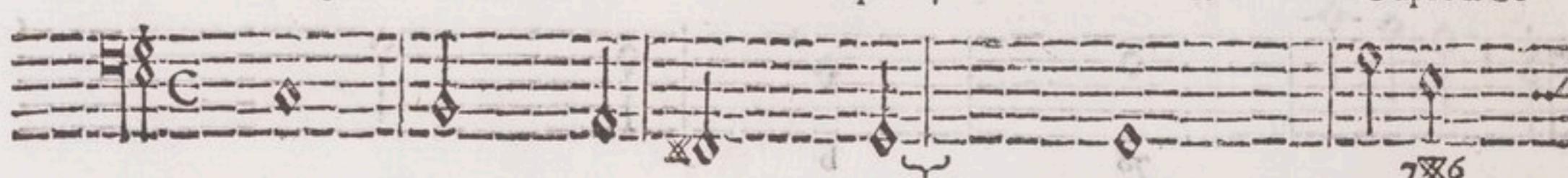
Residue.



B

Residuo.

14



Del medesimo.

i 3

O piango il fallir mio Dauanti à questi piè Crocifissi per  
me per me spietato, e río Crocifissi per me per me spietato, e río Ma  
poiche à te Signor mesto mi doglio Acce' sci il mio cordoglio Tanto ch'eigiunga  
meritar mercè à me ti tar mercè.

1 Che tu bagni di sangue  
Vn duro tronco il sò,  
E chi mai non errò  
Per me rimanga esangue,  
E ver, mà qual rispondo à tanto amore,  
Ahi, l'affanno del core  
Chiude la lingua, e palesar nol può .

3 Mal'accorto Longino  
All'hor che ti ferì,  
E con la Lancia aprì  
Tuo seno almo, e divino,  
Non credea, non sapea d'offender Dio ,  
Lo sà, lo sà il cor mio ,  
E pur maluaggio à lacerarti ardi.

4 Ma quando è mai negato  
Ricorrere à Giesù ,  
Tu che fosti alma tu  
Si pronta al río peccato  
Purga con pianti amari i tuoi difetti,  
E confida, e prometti  
Di sempre amarlo, e non l'offender più .

A Cuto gelo Tu che morda' ce Stringi i teneri membri al Rè del Cielo Ch'gnudo infante già ee Stringi i teneri membri al Rè del Cielo Ch-

gnudo in fante giace Sciogli il rigor tenace e in caldo rio

Porgi il lauacro al Pargoletto Iddio Così dal gelo à liquefarsi impa ri Ogni cor più ge-

lato in piàtia mari Ogni cor più gelato in piàtia ma ti.

**Acerbo fieno**  
 Tu che pungente  
 Con l'ariste minute  
 Oltraggi il seno  
 Del fanciullo innocente  
 Rinuerdi il crin ridente,  
 E molle herbetta  
 L'eterno figlio entro il tuo sen ricetta,  
 E teco insegnà ad apprestargli i cori  
 Con nouelle virtù letto di fiori.

Del medesimo.

17

A page from a musical manuscript featuring a single staff of music. The staff begins with a large, ornate initial 'H'. Below the staff, the lyrics 'O viro hò viaro ii' are written in a cursive hand. To the right of the staff, the words 'Gridaua Amo' and 're Grida-' are written in a larger, bold font.

### O vinto hò vinto ij

**Gridau Amo**

more La mia poftanza Dal Cielo ha spinto L'alto fattore alla mor-

**more La mia poſſanza Dal Cielo ha ſpinto L'alto fattore alla mor-**

A horizontal strip of musical notation on five-line staff paper. The notation consists of various note heads (circular, square, diamond) with stems extending either up or down. Some stems have small vertical dashes near the top or bottom. There are also some short horizontal dashes on the stems.

**bian 33** Ma che mi prego D'inutil fregio L'empio mortale ogni mia glo ria o-

Ma che mi prego. D'indul' fregio L'empio mortale ogni mia glo-ria e-

**Cede il verbo ad Amor, è l'uom s'indura**

Cede il verbo ad Amor, e l'huò s'indu

ra, e l'huom

S'indura

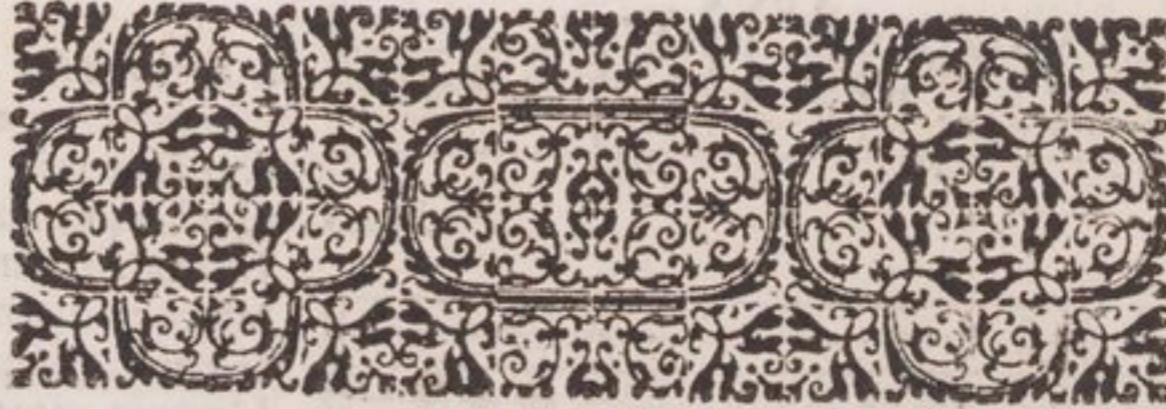
**2** Ferio ferio  
L'inuitto strale  
Del arco mio  
Quel immortale  
Ch'inalzò soura il Sole il trono eterno,  
Mà che mi gioua  
Si chiara proua,  
L'empio mortale, &c.

Prima Parte . Del medesimo

18

I

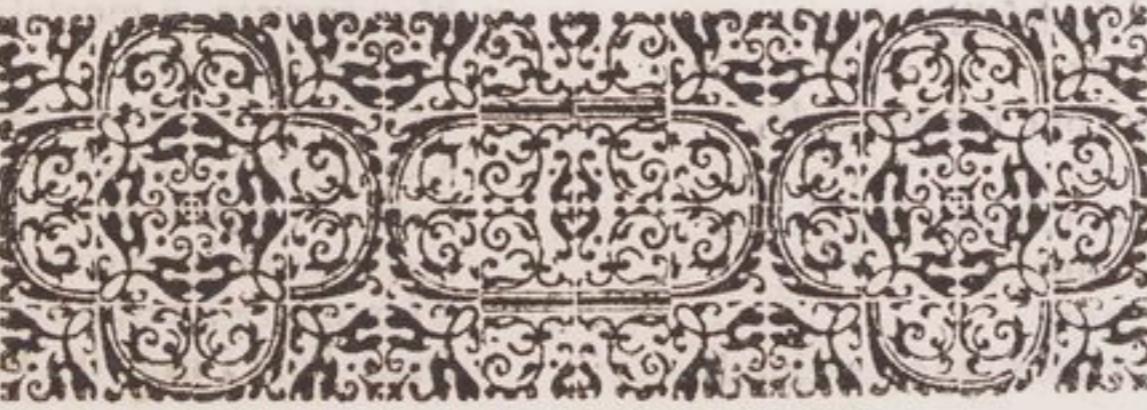
L cor mi dice che vi cino à mor te Il modo amando vò. E caminando per vie strane, e forte M'accerta ch'io mortò. Et io contento Del proprio stento Sotto l'ombra di morte al legro stò al legro stò al legro Sotto l'ombradi morte al legro stò.



**M**entre ch'io stringo il modo Io sò che abbraccio Vn che vita non ha, E se lon-

tan tal volta lo di scaccia Sempre ti torna fa

Da questo altiero Che lassa ghero Mi tende i lacci ahi chi mi scamperà ahi ahi  
 chimi scami perà ahi ahi chimi scamperà.



**C** Hi desia di fa li re Al monte di vir tu Abban doni quà giù

gl'af fetti humani Abbandoni quà giù gl'af fetti humani

I piaceri mondani Sembrano dolci al senso, e so no amar ri Da Christo ogn'uno in

pari Che nel mondo infedele Volse cibo gustar d'aceto, e se le Volse cibogu-

star d'ace to, e se le d'ace to, e se le.

3 Chi non scorge i suoi falli,  
E pianger non gli sà  
Crude pene n'haurà per sua mercede,  
Veri incendij di fede  
Chiamano l'alme al Cielo, e san gioire,  
Di Christo in su'l morire  
Fur le gioie aspri nodi  
Vere strade del Ciel, son lance, e chiodi.

3 Non sperate, ò mortali  
In rosa che fiori,  
Poiche tosto languì, che cadde il Sole  
Come vento che vuole  
Passano i giorni auari in vn momento,  
Del mondo ogni tormento  
Vi conduce à buon fine  
Sono fiori i martir, non chiodi, ò spine.

Del Signor Oratio Mihi.

32

21

T

Offe a ij. E me ne pento

E me ne pento Ma Ma Màn non quanto desì

Mà non quanto de Tu Signor tu mio

Dio Tu Signor, tu mio Di Emp'il cor

di tormento Emp'il cor di ter mento di tor men-

to On de sospiri tan to Cherenda à tua pietate vn mar-

Residuo.



2 T'offesi, è il mio fallire  
Sol tua pierade affida,  
Tu mio Sol, tu mia guida  
Ditua man frena l'ire,  
Lieto mio cor t'aspetta,  
Fatto Dio di pietà, non divenderà.

3 T'offeso, è ver t'offeso,  
Mà già l'alma è pentita,  
Tu mio ben, tu mia vita  
Quell'ardor che m'accese,  
Cangia in fiamma d'amore,  
E qual fenice in me rinova il core.

Del medesimo.

A musical score for three voices. The top voice part is written in soprano C-clef, the middle voice part is written in alto C-clef, and the bottom voice part is written in basso F-clef. The music consists of four staves of a melodic line, followed by lyrics in Italian. The lyrics are:

Io cor Mio cor se cor tu se i Perche non piangi  
Perche non piangi ahi las so De l'amato tuo Di  
l'aspro do lo re De l'amato tuo Di o la  
spro dolo re la spro dolo re Ah

Refiduo.

23

omisibem loD

Ahi che tu non sei co re Ah! se Ah! che tu non sei co  
re o se pur cor tu fe i tu sei di falso Che non si può sof-  
frire Veder morir la vita e non mo rire Che non si può sof-  
frire Veder morir la vita e non mo rire.

Mio cor, se cor tu sei  
Perche non piangi, ah! crudo,  
Che di pianto non versi ampi torrenti,  
Ah!, che tu duol non senti,  
Perche tu sei di fede, e d'amor nudo,  
E pur sotto quel velo  
Sue glorie asconde in vn la terra, e'l Cielo.

**Q**uel Signor che fe l'aurora Ch'innamo-

ra Tutto il Ciel di sua bella ibità Fatto cibo al cor che lan-

gue Del suo sangue L'alma mia pascendo vā Del suo

sangue L'alma mia pascendo vā L'alma mia pascendo vā.

3 O mortale ingrato, & empio  
Hor son tempio  
Di quel Sol, che'l Sol ornò,  
Il mio seno è vn Paradiso  
Doue affiso  
Stà quel Dio che mi creò.

3 O Giesù mio Redentore  
Tanto amore  
Come mai cambiar potrò,  
Sparger voglio il sangue anch'io  
Giesù mio  
Per te lieto io mi morrò.

Del medesimo.

25

S

V duro tronco esan gue Strano ecceſſo d'amo re L'innocenza del  
Ciel ij. 6 langui sce, e more lan-  
duro tronco esan gue Strano ecceſſo d'amo re L'innocenza del Ciel  
L'innocenza del Ciel langui sce, e more lan-  
gui sce, e more Caldi fumi di san-  
gue Spar ge dal te Caldi fumi di san gue Spar ge dal  
Arie Spirituali à 1.2. & 3. Voci.

C

sen per te dal sen per te E tu non piangi, ohimè, tu non piangi E

tu non piangi o himè, Al penoso morir del tuo Gie-

sù, Al penoso motir del tuo Giesù Rispondi Rispondi Anima in-

grata, e che vuoi e che vuoi più, Rispondi, e che vuoi più, e che vuoi più.

2 A nudo legno affiso  
Sacttato dall'ira  
Chi la vita ti diè vien meno, e spira,  
Pronto chiude l'abisso  
Vago di tua mercè,  
E tu crudele, ohimè,  
Pur ne' falli apri il petto al tuo Giesù,  
Rispondi, Anima ingrata, e che vuoi tu.

3 Sol di pietate ardente,  
Che d'amar non si stanca,  
Mira come per te sospira, e manca,  
China il capo dolente,  
E chiama ogn'hor tua fè,  
E tu non torni, ohimè,  
Deh ritorna à godere il tuo Giesù,  
Rispondi, Anima ingrata, e che vuoi tu.

Del medesimo.

27

I  
Di letti del mon do Son

lam pi Son lam pi che fag gono, Ch'in sé

bia te giocondo ii. Vi pro

mettono gio ie, e Pal ma strug gono,

Chiudete del petto Le porte al diletto Che

vano fallace il mondo vi dà ii. Ah cre

Arie Spirituali à 1. 2. & 3. Voci.

detelo à me credetelo à me v'ingannerà Ah crede telo à me Ah credetelo à  
 me ij. v'ingannerà Ah crede telo à me ij. ij.  
 v'ingannerà crede telo à me v'ingannerà.

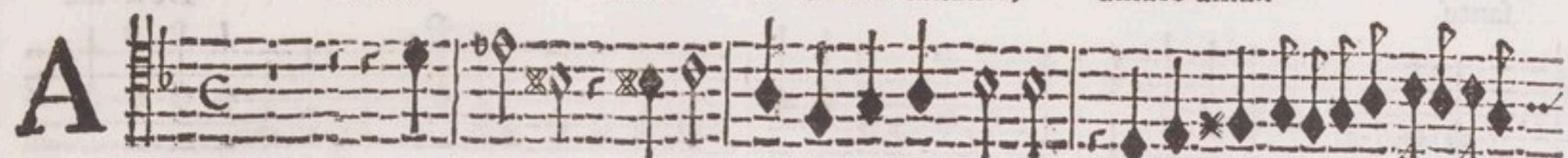
2 Le corone regali,  
 Che vaghe risplendono  
 Sono lucidi strali  
 Ch'inuaghiscono i cori, e poi l'offendono,  
 Sbandite dal seno  
 Caduco baleno,  
 Che sempre allestanto il petto vi stà,  
 Ah, credetelo, &c.

3 I pensieri del core  
 S'in Cielo non volano  
 Per terreno splendore  
 Doue speran gioir non si consolano,  
 Rendete dell'alma  
 Al Cielo la palma,  
 Dar gioia sincera il mondo non sà,  
 Ah, credetelo, &c.





Masti Ama sti amato amante, amato aman-



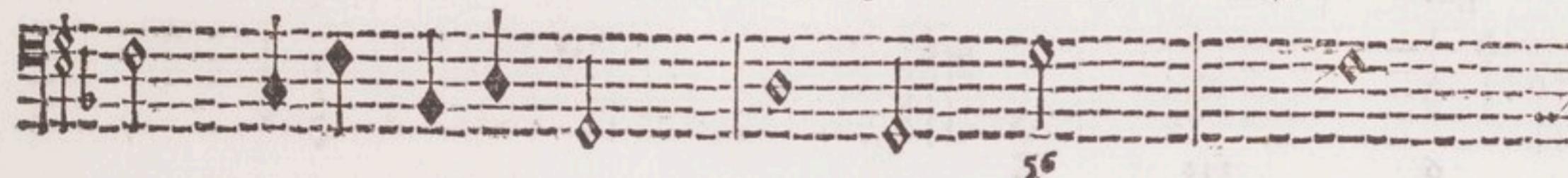
Masti Amasti amato amante, amato aman-



te, E qual vero ama tore ij.

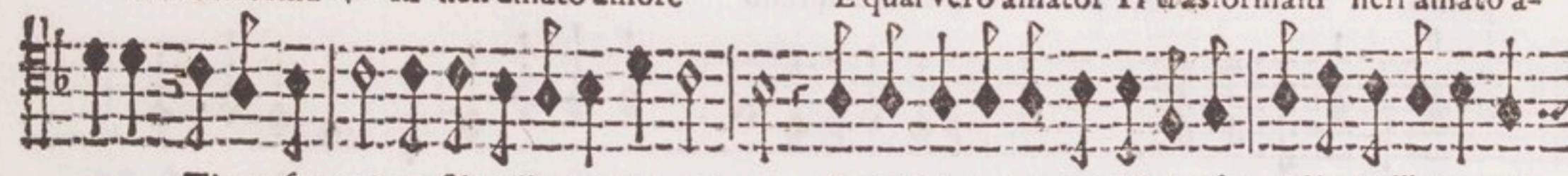


te, E qual vero amatore ij.

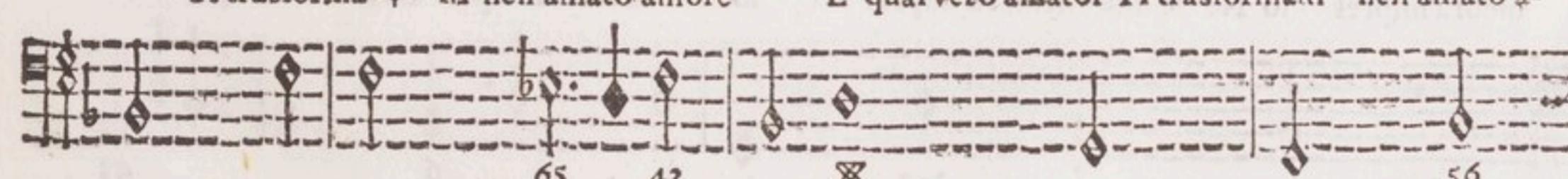


Ti trasforma sti nell'amato amore

E qual vero amator Ti trasformasti nell'amato a-



Ti trasforma sti nell'amato amore E qual vero amator Ti trasformasti nell'amato a-



more, Et amante, & amato Amor innamorato De le sue piaghe

mo re,



30

De le sue  
fante

Et amante, & amato Amor innamo rato De le sue piaghe sante De le sue pia-

43

pia ghe san te L'amoro so sembiante Ne le tue mébra Ne le tue mébra im-

ghe san te L'amoro so sembiante Ne le tue mébra Ne le tue

6 343 x

presso Ne le tue mébra impresso

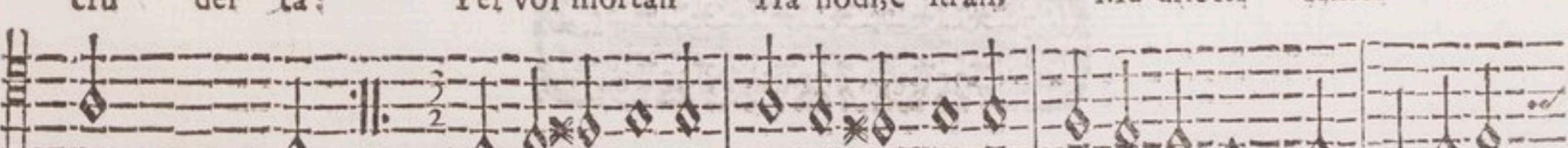
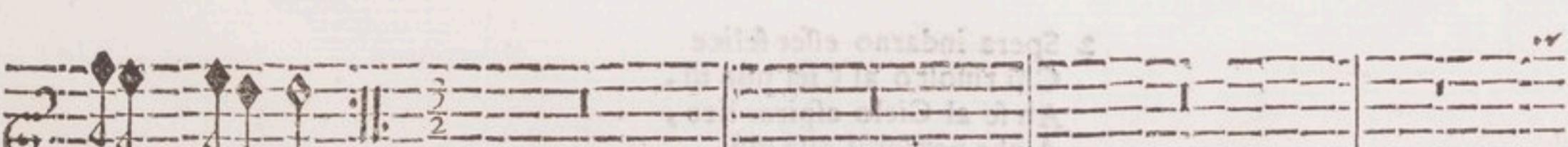
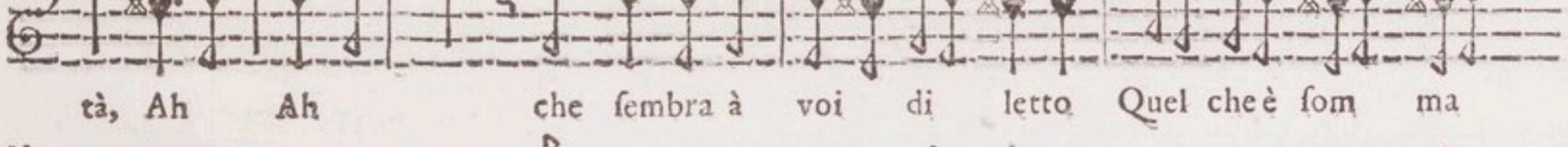
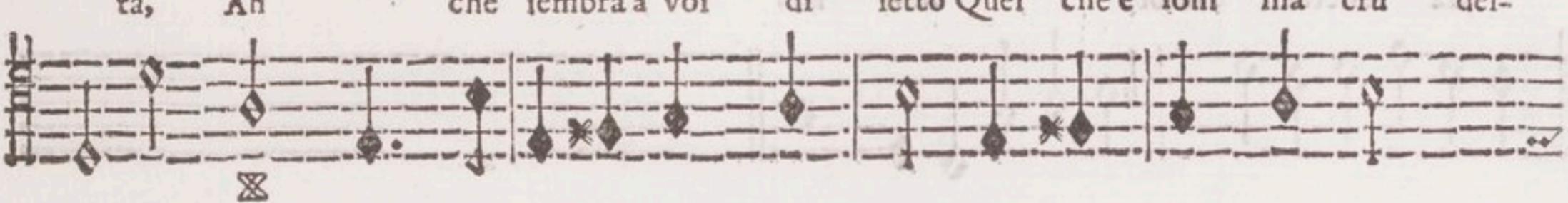
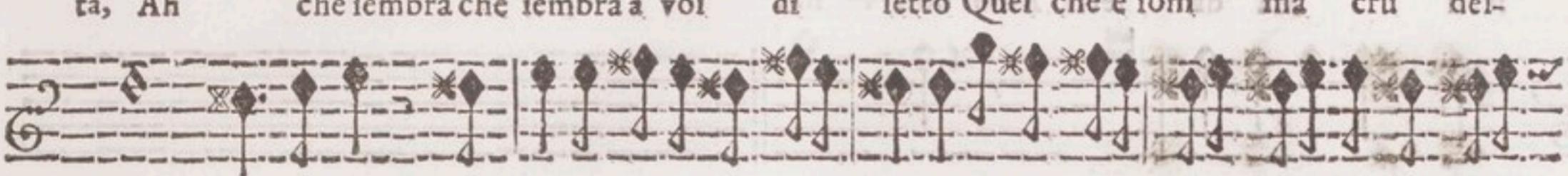
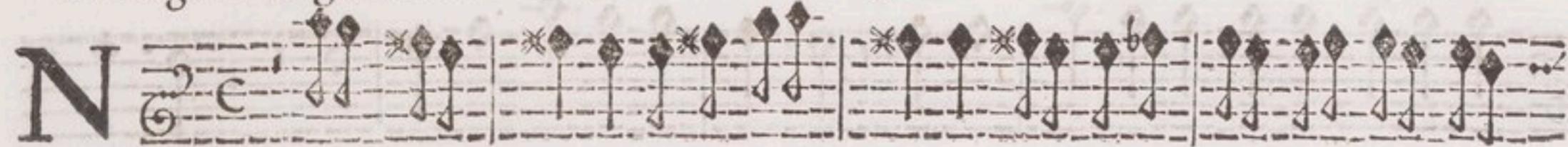
mébra impres so Ne le tue membra impres so In te sol per amor stampò se stes-

343 343 b 6 43

In te sol per amor stampò se stesso In te sol per amor stampò se stesso se stesso.

so In te sol per amor stampò se stesso so se stesso so .

x 76 43 98 6 43 56 6 43



Per voi mortali Ha nodi, e strali, Ma di letti Amor non ha, Ma di-

ha, Ma diletti

letti Ma di letti Amor non ha.

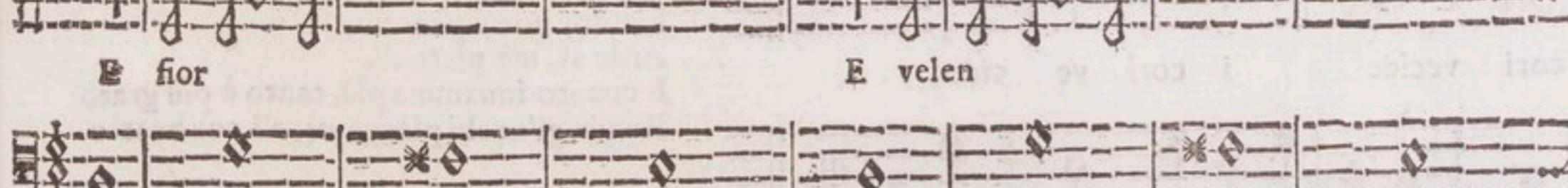
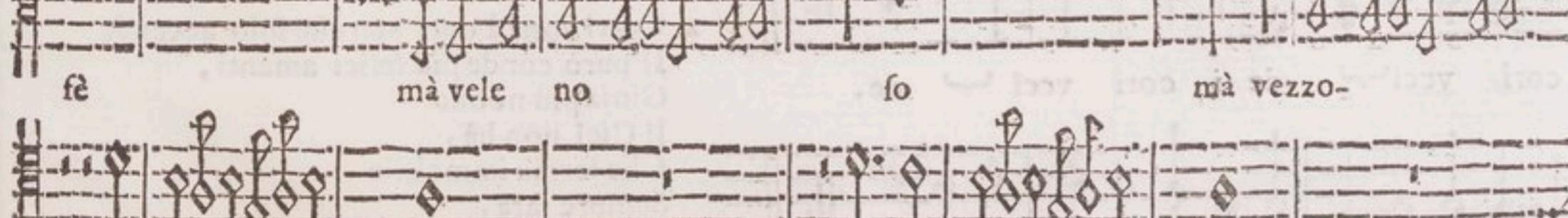
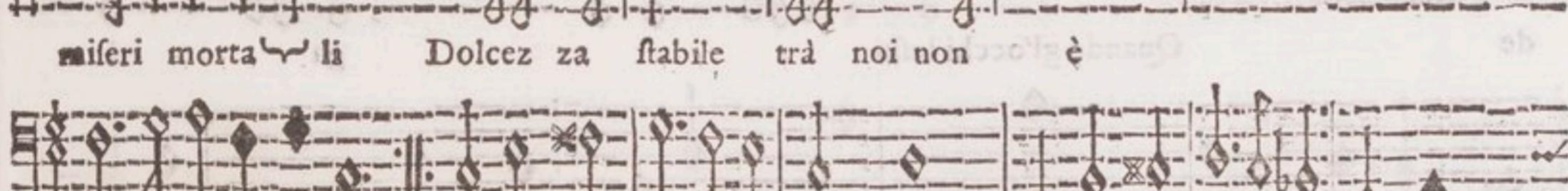
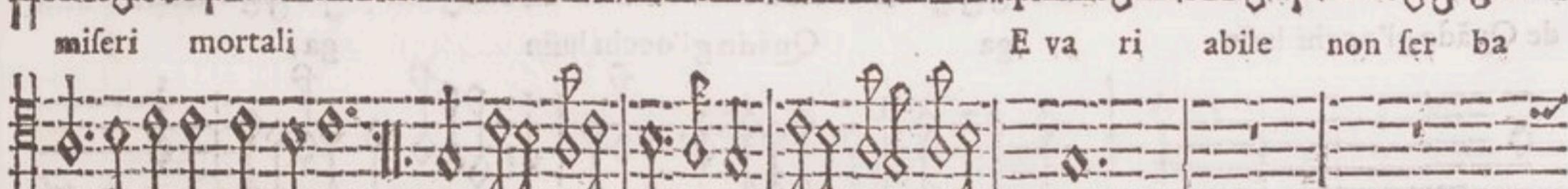
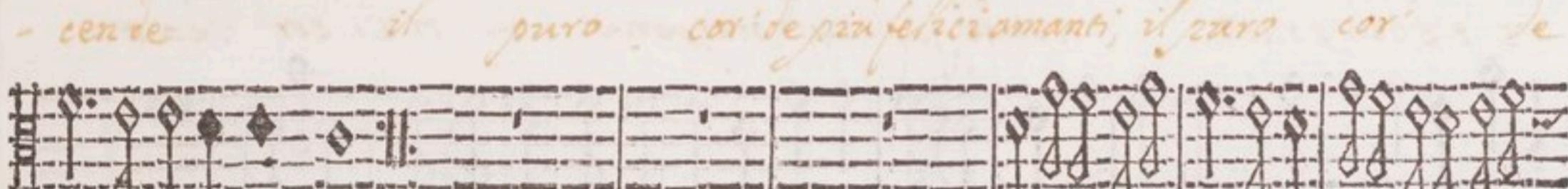
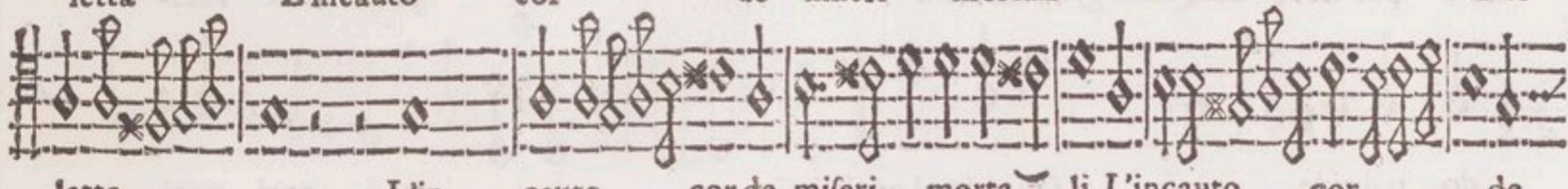
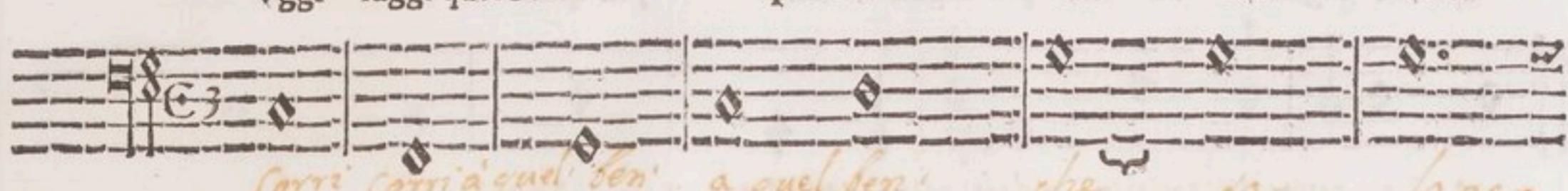
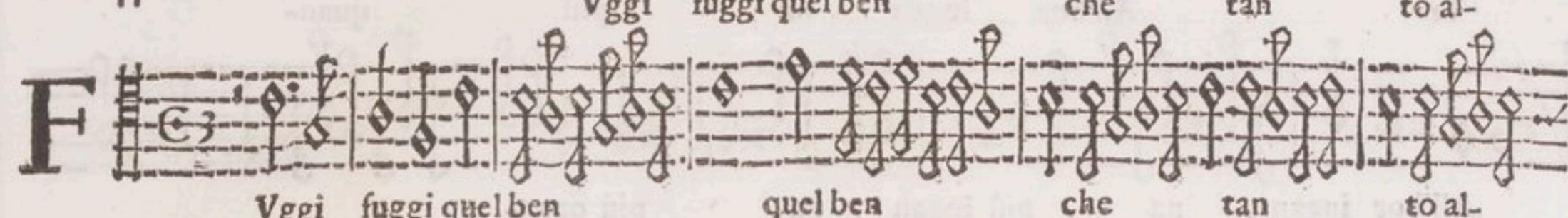
Ma diletti Amor non ha.

2 Spera indarno esser felice  
Chi riuolto al Ciel non fù,  
Ah se al Cielo aspirar lice,  
A che perderui quà giù.  
Di stabil pace,  
Di ben verace,  
Largo fonte è la virtù .



D'Incanto.

33



## Residuo.

34

fo All'hor ingan na più quan-

All'hor ingan na più ingan na più quan-

do più ride Quando gl'occhi lusin ga i cori vcci-

do più ride Quando gl'occhi lusin ga i cori vcci-

de Quâdo gl'occhi lusin ga Quâdo gl'occhi lusin ga i

de Quando gl'occhi lusin ga

cori vcci de i cori vcci de.

cori vccide i cori vc cide.

*Rende gl'occhi uacca. Prende gl'occhi rancor.*

*cor beat o e' cor' beat o*

2 Corri corri à quel ben che solo accende  
Il puro cor de più felici amanti,  
Gioia più nobile  
Il Ciel non ha,  
Che ferma immobile  
Sempre farà,  
L'ardor non è penoso,  
Arde sì, mà pietoso,  
E quanto infiamma più, tanto è più grato  
Rende gl'occhi piangenti, e'l cor beat o

**Concerto à 3. Voci.**

357

Del Signor Domenico Mazzocchi.

V C | Olga al Ciel | le luci, e'l core, Chi d'eterni almi di-  
 V C | Olga al Ciel | le luci, e'l core, Chi d'eterni almi di-  
 V C | Olga al Ciel | le luci, e'l core, Chi d'eterni almi di-  
 letti Colmar bra mai pro pri affet ti. Di là sù l'alto Fattore,  
 letti Colmar bra mai pro pri affetti. Di là sù l'alto Fattore,  
 letti Colmar bra mai pro pri affet ti. Di là sù l'alto Fattore,  
 Sol per noi Ne diffonde i doni suoi, Sol per noi, Sol per noi, Ne diffon-  
 Sol per noi, Ne diffonde i doni suoi, Sol per noi, Sol per noi, Ne diffon-  
 Sol per noi, Ne diffonde i doni suoi, Sol per noi, Sol per noi, Ne dif-  
 dei doni suoi, i do ni suoi.  
 dei doni suoi, i do ni suoi.  
 fon de i doni suoi, i do ni suoi.

**N** On è gioia, Må sol noia, Ciò che dal mondo río Spēra l'humā de sio.

**N** On è gioia, Må sol noia, Ciò che dal mondo río Spēra l'humā de sio

E dolceza vele no fa, Che trà l'herbette, e i fior ser pe nasco-

E dolcezza vele no fa,

98      56      76

fa, Che trà l'herbette, e i fior ser pe na-  
Che trà l'herbette, e i fior ser pe na sco-

scofa serpe nasco

fa in ob i serpe nasco

34

Segue.

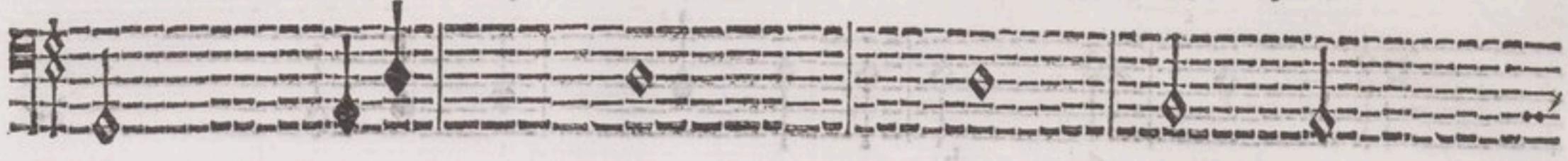
37

Basso solo.

O Mondani diletti Più dell'arida polue, e lie-  
ui, e fra li: Poi ch'un sospiro sol d'aura ya-  
gante All'aure vi disper-  
E voi mortali, e doue A gl'incauti desiri In man de sensi -  
abbandonate il freno? Non v'accorgete, è stolti, Che à la metà del pianto



Vi sprona il riso, E qual Sirena in fida, Sol v'al letta al piacer, Sol v'al-



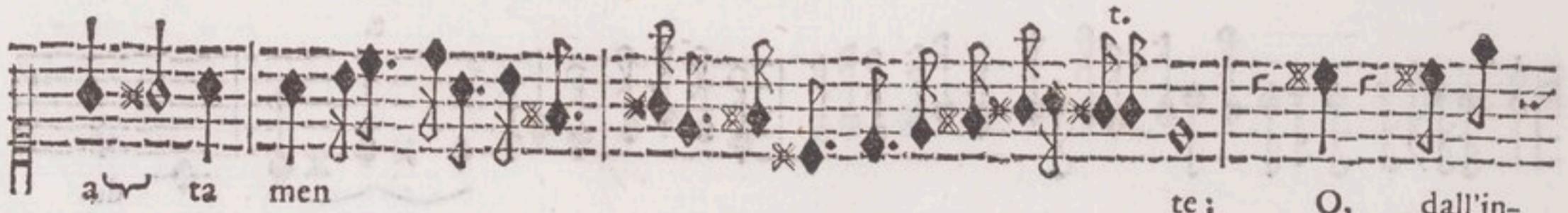
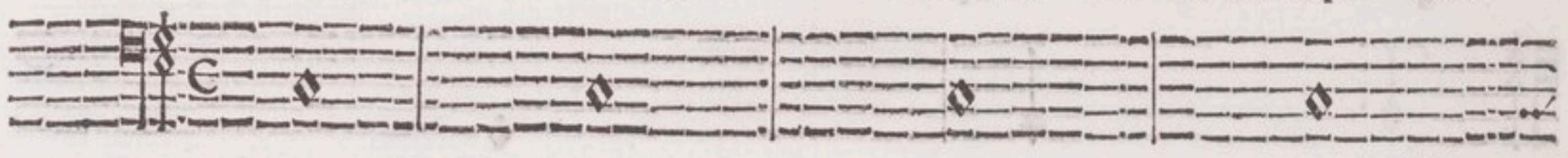
letta al piacer, perche v'vcei da.



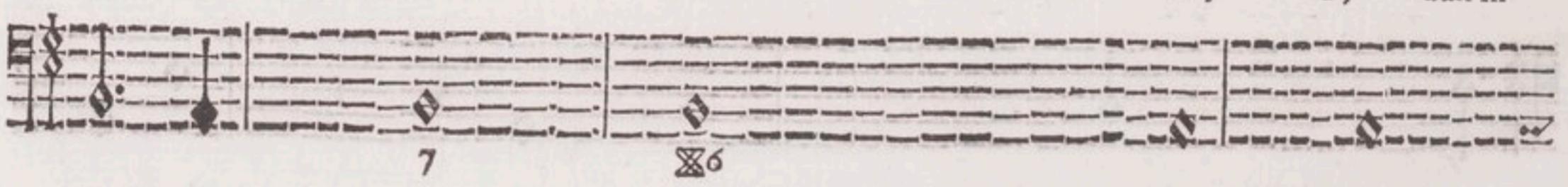
Canto solo.



Hi forsenata e troppo Nel cieco laberinto De le tue colpe trau-



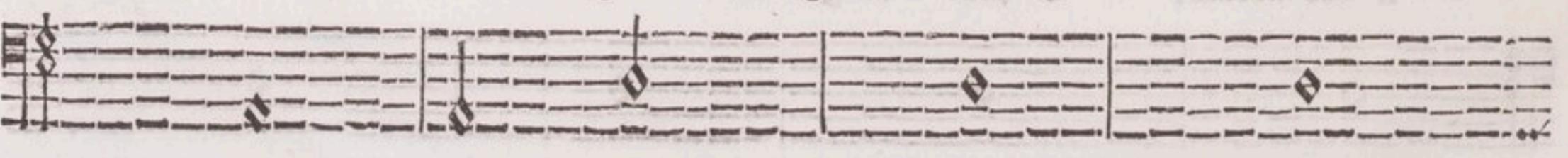
a men te; O, dall'in-



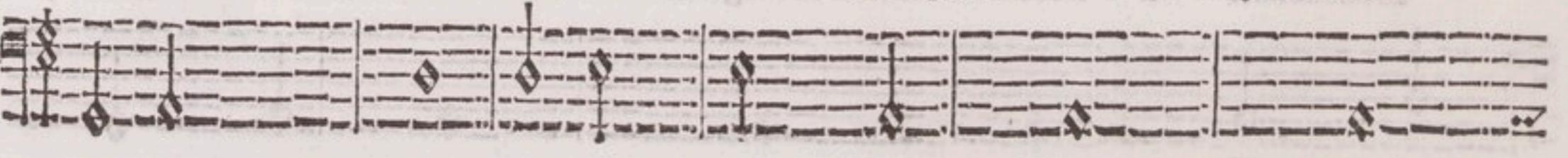
7                    8



fido raggio Di men tite vaghezze, Abbagliata, e tradita, Che le luci affil-



sar non sai nel vero. Mi sera, e non t'accorgi, Ch'oue terrena vampa Balenam-



Segue.

39

do scintilla, E del suo fiammeggiar

termine il fu mo Super ba in alto a-

scende, Ma si consuma più, quanto più splende, Ma si consuma più, ij. quā-

to più splen-

de.

Tenore solo.



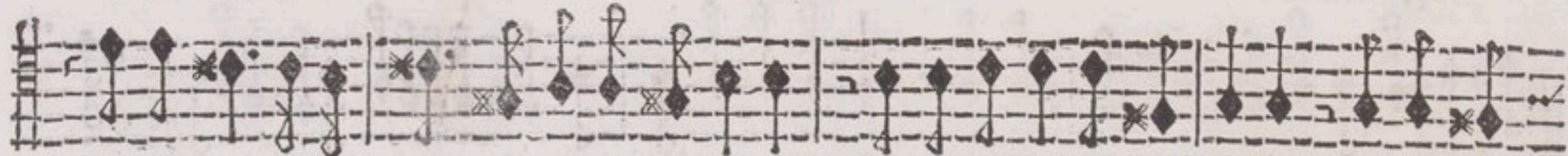
Omno Padre del Cielo, Mio vero Dio, mio Crea tor superno,

Arie Spirituali à 1. 2. & 3. Voci.

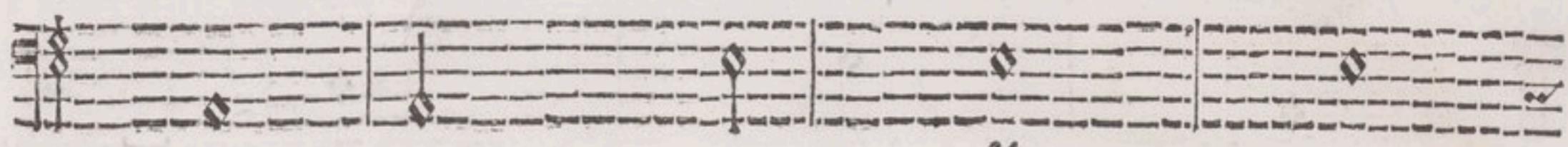
D 2

## Refiduo.

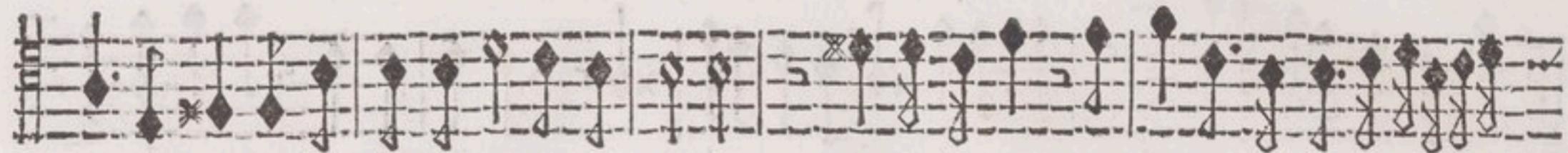
40



**E dell'anima mia Pastore eterno, Qual pecorella errante Al suo na-**



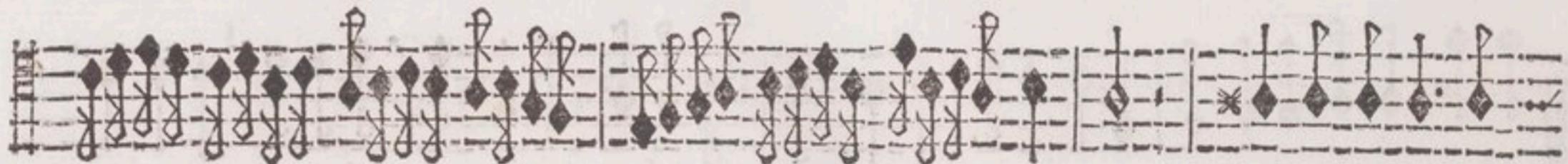
34



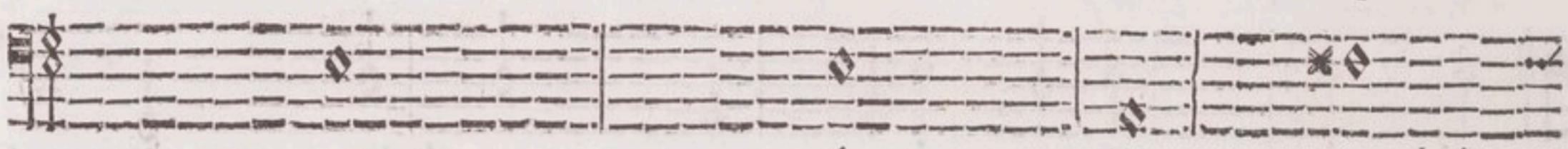
tie soggiorno, Ecco co volge le piante, Ecco à te à te fà ritor-



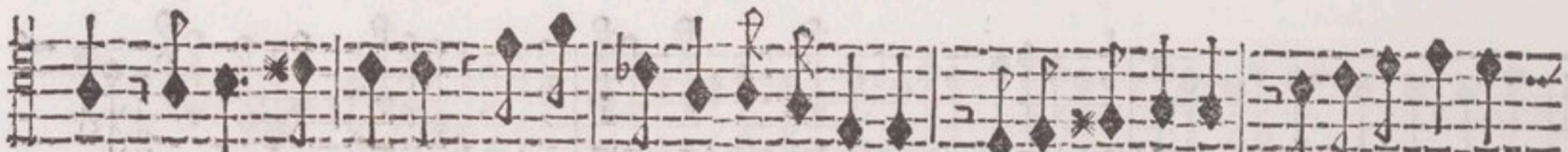
43      ☒      76



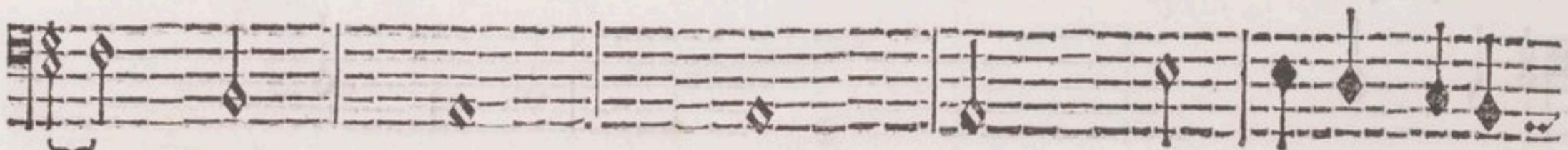
no: Tu col pictoso



4

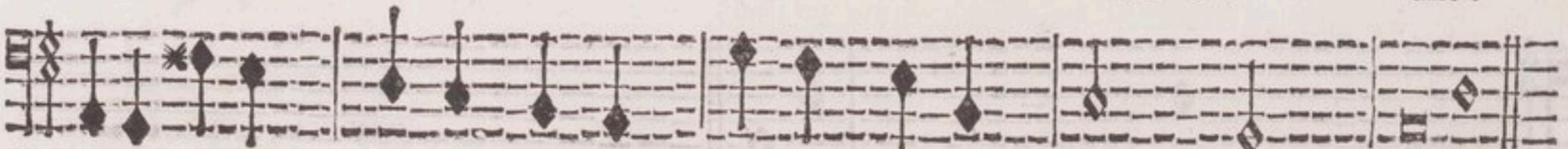


tuo paterno zelo, Non hauer prego à vile Di ricondurla ij.



nel suo fa-

cro o'w uile,



343

Segue à 3.

Segue à 3.

41

This image shows a page from an antique musical manuscript. The page begins with a large, ornate initial 'P'. Following the initial is a single melodic line written on a five-line staff. The music consists of vertical stems with various note heads, including solid black dots, hollow circles, and diamond shapes. The staff ends with a double bar line and repeat dots. Below the staff, lyrics are written in a cursive hand: "Ietà Signor, pietà, per dono, e pa ce," which corresponds to the beginning of the melody.

L'immēsa tua bontà dēh nō abborra

L'immēsa tua bontà ij.

L'immēsa tua bontà deh nō abborra    Contrito peccator, che à lei ricorra,

L'immēsa tua bā-

A page from a medieval manuscript featuring musical notation on four-line red staves. The notation uses short vertical strokes and diamond-shaped neumes. The first three staves begin with a large 'M' and end with a 'C'. The fourth staff begins with a 'G' and ends with a 'D'. Below the staves, the Latin text 'Hunc est donum spiritus sancti' is written in a Gothic script.

L'immensa tua bontà o i.

**deh non abborra**

**Contrito peccator,** che à lei ricor

tà deh non abborra Contrito peccator, ij.

che à lei ricorra.

**deh non abborra**    **Contrito peccator, che à lei**    **riçor**

D 3

Del Signor Giuseppe Zamponi:

adagio

42

Prima Parte:

Lumi che fate Perche nō stillate Perche nō stillate In pian-

Lumi che fate Perche non stillate In pian-

Lumi che fate Perche non stillate In pian-

to il mio cor O lumi che fate Perche non stillate In pian to il mio cor In

to il mio cor O lumi che fate Perche non stillate In pian to il mio cor In

to il mio cor O lumi che fate Perche non stillate In pian to il mio cor In

piano

pian to il mio cor Mostrate à chi tanto Doue te col pianto Pietade, e do-

pian to il mio cor Mostrate à chi tanto Doue te col piāto Mostrate à chi

pian to il mio cor Mostrate à chi tāto Doue te col pian-

Ior Pietade, e dolor Mostrate à chi tanto Do uete col pianto col  
 tanto Douete col pianto Pietade, e dolor Mostrate à chi tanto Douete col  
 to Pietade, e dolor Mostrate à chi tanto Douete col pian-  
 to 4b3 6 6 4x3 b 65 6x6 3 4  
 adagio  
 pianto Pie tate, e dolor Pieta te, e dolor,  
 pianto Pie tate, e dolor Pieta te, e dolor.  
 to Pie tate, e do l'or Pieta te, e dolor.  
 3 6 b76 5 6 76

2 Ma già per voi fore,  
 In lacrime il core  
 Stemprando si va,  
 Già già lacrimando  
 Voi gite mostrando  
 Dolore, e pietà.

## Terza Parte.

44

adagio

**O** Luci funeste, Il Sol che vedeste Nō spléde à voi più, O luci fun-

**O** Luci funeste, Il Sol che vedeste Nō spléde à voi più, O luci fu-

**O** Luci funeste, Il Sol che vedeste Nō spléde à voi più, O luci fu-

neste, Il Sol che vedeste Nō spléde à voi più, O luci fu- neste, Il

b b b 76 X 6 6 6 b

neste, Il Sol che vedeste Nō spléde à voi più, Piangete, piangete, Il core strugge-

neste, Il Sol che vedeste Nō spléde à voi più, Piangete, piangete, pianete, Il core strugge-

Sol il Sol che vedeste Nō spléde à voi più, Piangete, piange te, pianete, piange-

b

XX 43

piano

adagio

te il core struggete, E morto Giesù, E mor te to Giesù.

te, Il core struggete, E morto Giesù, E mor te to Giesù.

te, Il core struggete, E morto Giesù, E mor to te Giesù.

b65 76 X X b5 5 6 7 XX 6 X

**N** On più stolti pensieri non più non più.

**N** On più stolti pensieri Non vi perdete più.

**N** On più stolti. Sù sù forti guerrieri Sol v'arma-

6 76

Sù sù forti guerrieri Sol v'arma

te di virtù

76

di virtù Sù sù forti guerrieri Sol v'arma-

Non più ij. stolti pensieri Non vi perdete più Sù sù forti guerrieri Sol v'arma-

Non più stolti pensieri non più ij.

43 6 76 ✕

## Residuo:

46

te di virtù Non più non più non più Non più  
 te di virtù Nō più non più ij. Non più stolti pensieri Non  
 Nō vi perdete più ij. Nō più stolti pensieri Non vi per-  
 stolti pensieri Non vi perdete più. Falso oggetto Più nō ingan niil petto Per ter-  
 vi perdete più Non vi per dete più. Falso oggetto Più nō ingan niil petto Per ter-  
 dete Non vi per dete più. Falso oggetto Più nō inganni il petto Per ter-  
 rena cagion nō più so spiri Al' ma che vien dal Ciel, al Cie-  
 rena cagion nō più so spiri  
 rena cagion non più sospiri

lo aspiri

Alma che vien dal Ciel al Cie lo a-

Alma che vien dal Ciel

al Cie lo a spi ri Alma che vien dal Ciel, al

spi ri Alma che vien dal Ciel al Cie-

Alma che vien dal Ciel, al Cie lo a spiri Alma che vien, che vien dal Ciel

Cie lo al Cielo aspi ri.

lo al Cielo aspi ri.

al Cie lo al Cielo a spiri.

2 Perche tanti dolori,  
Tante pene perche,  
Perche struggerfi i cori  
Senza sperar mercè,  
Vano è il bene,  
Son veraci le pene,  
Non dan pace quà giù folli desiri,  
Alma che vien dal Ciel, al Cielo aspiri.



# T A V O L A.

-a ci



## A V N A V O C E.

*Del Signor Gioseppe Giamberti.*

- { O Belle lagrimette. 5  
Ah quanto n'inganna. 6

*Del Signor Gioseppe Zamponi.*

- { Quel guardo ch'ardea. Prima Parte. 8  
Quel ciglio che rise. Seconda Parte. 9  
Quella guancia fiorita. Terza Parte. 10  
Quella bocca à cui pria. Quarta Parte. 11

*Del Sig. Cavalier Loreto Vittori.*

- { Questo che langue à duro legno appeso. Sonetto. 12  
Io piango il fallir mio. 13

*Del Signor Luigi de Rossi.*

- { Diua tu , ch'in trono assisa. 14  
Acuto gelo. 15

*Del Signor Oratio Mibi.*

- { Hò vinto , hò viato. 16  
Chi desia di salire . 17  
Il cor mi dice . Prima Parte. 18  
Mentre ch'io stringo . Seconda Parte. 19

*Del Signor Domenico Massentio.*

- { T'offesi , e me ne pento . 21  
Mio cor , se cor tu sei . 22  
Quel Signor, che fè l'aurora. 24  
Sù duro tronco esangue . 25  
I diletti del mondo . 27

## A D V E V O C I.

*Del Signor Domenico Mazzocchi.*

- Amasti amato amante . 29

*Del Signor Virgilio Mazzocchi.*

- Non infiammi vn nobil petto . 31

*D' Incerto.*

- Fuggi fuggi quel ben, che tanto aletta . 33

## A T R E V O C I.

*Del Signor Domenico Mazzocchi.*

- { Volga al Ciel le luci, e'l core . A 3. 35  
Non è gioia , mà sol noia . A 2. 36  
O mondani diletti . Basso solo . 37  
Ahi forsennata, e troppo . Canto solo . 38  
Sommo Padre del Cielo. Tenore sola . 39  
Pietà , pietà Signore . A 3. 41

*Del Signor Gioseppe Zamponi.*

- { O lumi che fate . Prima Parte . 42  
Mà già per voi fore . Seconda Parte . 43  
O luci funeste . Terza Parte . 44

*Del Signor Marco Marazzoli.*

- Non più flotti pensieri . 45

## I L F I N E.

